

## Come fare ad eliminare i ricacci di vite dopo un estirpo? E la vite selvatica dagli incolti?

**QUANDO SI ESTIRPA UN VIGNETO SI DEVONO ESTIRPARE ANCHE LE RADICI.**  
Non basta fare un taglio raso della pianta!

Se dopo l'estirpo compaiono dei ricacci cosa fare?

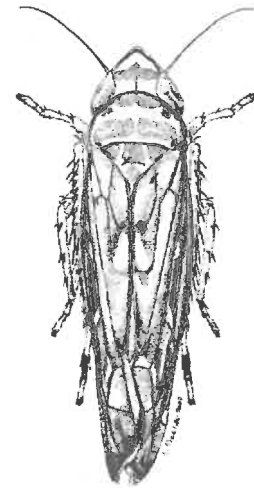


Entro **metà maggio**. Tagliare le viti selvatiche alla base, anche quelle che si sviluppano su piante di alto fusto. Estirpare le radici.

A **fine settembre** eliminare eventuali ricacci ed estirpare le radici residue. Non fresare o tagliare ricacci nel periodo giugno-ottobre ma subito prima o subito dopo.

Nei boschi con **vite selvatica** i tralci rampicanti sono soprattutto sui bordi dove c'è luce: pulire particolarmente bene queste zone. In caso di vite selvatica rampicante tagliare le liane in modo che i sarmenti non siano a contatto col terreno. Asportare i tralci tagliati dal terreno.

## Manuale di istruzioni. Lotta integrata alla flavescenza dorata della vite



## 10 indicazioni utili

1. Monitorare in Maggio - Giugno le **forme giovanili** di scafoideo, per individuare la data per il 1° **trattamento insetticida obbligatorio**



2. Per le **aziende biologiche** è obbligatorio effettuare 3 trattamenti con piretro, più precocemente rispetto alle aziende convenzionali (da allegagione - inizio giugno evitando di trattare in fioritura della vite)
3. Monitorare da inizio luglio a fine ottobre la presenza degli adulti con le **trappole cromotattiche** (in numero di 3 e sostituite ogni 15 giorni) al centro e ai bordi del vigneto, per decidere la data per il 2° trattamento insetticida obbligatorio ed eventuali trattamenti successivi. Controllare le trappole dopo i trattamenti insetticidi per verificarne l'efficacia.



4. **Trattare correttamente:** basarsi sulle indicazioni del Settore Fitosanitario Regionale, dei tecnici o dei progetti pilota presenti in zona eventualmente corrette dai risultati del monitoraggio aziendale; utilizzare protezioni adeguate per l'operatore, con volumi di acqua sufficienti, nelle ore più fresche, acidificando, se serve, la soluzione (pH < 7), trattando tutti i filari bagnando bene tutta la vegetazione e verificando la compatibilità dell'insetticida con eventuali altri prodotti fitosanitari distribuiti in miscela.

5. Verificare le **differenze tra catture** al centro ed al bordo del vigneto e prevedere ripassi dell'insetticida sui bordi del vigneto se necessario.

6. Durante il periodo giugno - settembre, meglio dopo i trattamenti insetticidi, **eliminare la vegetazione con sintomi** o capitozzare le piante senza attendere la vendemmia; in inverno estirpare le piante comprese le radici; occorre allontanare i residui di potatura.

7. Verificare la presenza di **vite selvatica** nei dintorni del vigneto ed eliminarla prontamente tra ottobre e maggio per evitare che gli scafoidei migrino dall'incolto al vigneto vicino.

8. Nella **progettazione dei nuovi impianti** è bene considerare l'ambiente circostante: vi sono vigneti abbandonati nelle vicinanze? Vi sono incolti con vite selvatica? Evitare gli impianti in situazioni a rischio!

9. Evitare di rimpiazzare le viti estirpate nelle fasi epidemiche: fino al 10% di fallanze non vi sono riduzioni di resa e non si incorre in contestazioni dovute a verifiche delle strutture di controllo.



Adulto di scafoideo  
su trappola cromotattica

10. **Segnalare entro maggio** al proprio comune ed al Settore Fitosanitario Regionale la **presenza di incolti** con vite selvatica e di vigneti abbandonati. (Fax: 011/4323710 mail: [virologia@regione.piemonte.it](mailto:virologia@regione.piemonte.it))